

Bruno Scapini

E-mail: centrostudio2016@gmail.com

Roma, 27 maggio 2024

**Alle Spett.li Comunità armene del
Lazio, Toscana, Umbria e Marche**

Cari Amici delle Comunità armene,

consentitemi, nell'imminenza delle elezioni europee dell'8 e 9 giugno prossimo, di rivolgere il mio pensiero a Voi, non solo per informarVi della mia candidatura nel Partito **Democrazia Sovrana Popolare**, ma anche per contribuire alla crescita di consapevolezza di quanti tra Voi, **in possesso della cittadinanza italiana**, saranno chiamati al voto per il rinnovo del Parlamento europeo in un momento particolarmente cruciale per la vita dell'Unione e dei suoi Stati membri.

Molti di Voi mi conosceranno già, credo, in virtù del fatto che ho ricoperto per diversi anni le funzioni di Ambasciatore d'Italia in Armenia. Un compito cui ho cercato di attendere con il sincero impegno che solo un vero amico del popolo e della Nazione armena, quale io mi ritengo, può infondere nella propria azione quotidiana nel mantenere e sviluppare le relazioni di amicizia con un Paese splendido e affascinante quale è per l'appunto il Vostro di origine.

Orbene, qualcuno tra Voi si domanderà a questo punto cosa possa avermi spinto, dopo una carriera ricca di soddisfazioni, a candidarmi oggi alle elezioni europee. Una domanda più che legittima aggiungerei. Ebbene la risposta è semplice.

Il corso politico che l'Europa e l'Occidente tutto sta oggi attraversando presenta un quadro profondamente critico e destabilizzato. L'avvento a livello sovranazionale di centri di potere tecnocratico-finanziari ha imposto una serie di crisi e di emergenze atipiche che, sebbene segnate da una anomala innaturalità, risultano tuttavia funzionali ai loro interessi di dominio sul mondo. E' l'effetto questo della globalizzazione indiscriminata che, favorendo la speculazione, ha portato ad un allargamento della forbice tra ricchezza e povertà, ad un restringimento della sfera delle libertà e all'imposizione di transizioni di assai dubbia efficacia: dall'ecologica

alla digitale, dall'energetica alla tecnologica fino ad imporci nuovi stili di vita favorendo il mercato delle farine di insetti o di cibi geneticamente modificati, o obbligandoci a costosi interventi di efficientamento energetico delle case e all'acquisto di auto elettriche. Di tutto questo la Commissione europea si è fatta interprete, arbitro e decisore indiscusso esautorando i popoli europei della loro legittima sovranità. Ma non basta! In nome delle privatizzazioni i burocrati di Bruxelles hanno distrutto il Sistema Sanitario Nazionale, come del pari altri fondamentali settori dell'economia italiana quali: l'agricoltura, la pesca, il turismo balneare, i pubblici trasporti, il tessuto delle Piccole e Medie Imprese e quello delle Partite IVA! Ma il rischio più grave in assoluto che incombe come un macigno sul destino dei nostri figli e sulle future giovani generazioni è quello di una **militarizzazione** dell'Europa probabile causa di un olocausto planetario. Un progetto folle che porterà l'Italia e gli altri Paesi UE ad agire come un braccio subappaltato della NATO in una prospettiva di globalizzazione della guerra in nome di interessi speculativi sovranazionali. Chi parla più oggi di disarmo, di giustizia sociale e di etica? I diritti umani sono diventati oggetto di un vile mercimonio e vengono scambiati per lauti profitti derivanti dai traffici energetici o di minerali preziosi. Proprio l'Armenia è divenuta vittima di questa nefanda politica europea che privilegia oggi la cooperazione con Paesi come l'Azerbaijan, notoriamente bellicisti e sprezzanti dei fondamentali valori umani, ottenendone in cambio vile gas, ma saporito caviale!

Apparirà a questo punto chiaro come la luce del sole che occorrerà reindirizzare le direttrici dell'azione di Bruxelles; e non soltanto sul piano delle politiche sociali ed economiche, ma anche, e soprattutto, in politica estera. E ciò al fine di rimettere in asse il suo corso inducendo gli organi decisori dell'Unione ad abbandonare l'interesse alla speculazione per favorire invece il ritorno a privilegiare il diritto dei popoli alla pace, ad una giusta ed equa cooperazione e soprattutto al rispetto della loro **autodeterminazione**.

Ma per condurre una tale azione, occorre disporre di una idonea presenza nel Parlamento europeo che, conoscendo i subdoli meccanismi delle normative comunitarie, sappia utilizzare gli strumenti offerti dalle istituzioni per portare la voce non solo dei propri concittadini, ma anche di quelli di diverse origini nazionali che avvertono il rischio di vedersi i propri diritti compromessi dall'attuale corso politico di Bruxelles.

Pertanto, nella considerazione di queste mie riflessioni, e nella certezza dei profondi sentimenti che ormai da anni mi legano all'Armenia, con umiltà, e nel rispetto delle Vostre libere scelte, mi propongo quale **Vostro candidato** a queste prossime elezioni europee. Al Parlamento osserverò la realtà comunitaria con i Vostri

occhi, la giudicherò secondo la Vostra coscienza, e soprattutto porterò la Vostra voce in difesa di una Nazione con la quale la Storia purtroppo è stata in molti casi ingenerosa, se non addirittura crudele.

Per un Vostro approfondimento sul mio programma Vi invito a leggere il pieghevole qui allegato e a seguirmi su FB e Instagram per l'aggiornamento sulla mia attività.

Nel ringraziarVi per l'attenzione che mi riserverete, Vi invio i miei più cordiali saluti.

In fede,

Bruno Scapini



PS Allegati brochure e santino elettorale